

il Chirone

RIVISTA DI INFORMAZIONE E ATTUALITA' VETERINARIA

il Chirone on line 10. 2017

dalla stampa internazionale

Alimenti “funzionali” nei cani e nei gatti

Vengono definiti “funzionali” gli alimenti che forniscono benefici che vanno al di là di quelli normalmente forniti da nutrienti essenziali, quali vitamine, sali minerali, acqua, proteine, carboidrati e grassi. Il ruolo di tali alimenti è stato studiato nei cani e nei gatti allo scopo di meglio comprendere il loro metabolismo e ottimizzare lo stato nutrizionale e sanitario degli animali da compagnia. Gatti e cani presentano differenze significative per quanto riguarda i processi digestivi; i gatti sono veri carnivori, mentre i cani sembrerebbero di più onnivori come la specie umana. Parecchi sono gli studi condotti al fine di approfondire i benefici di ingredienti presenti negli alimenti ritenuti funzionali per l'uomo; si tratta di alimenti in commercio che si presumono in grado di apportare benefici anche a cani e gatti, pur non essendo ancora stati testati in queste specie. Gli alimenti definiti come funzionali apportano benefici alla salute qualora essi siano consumati con regolarità come parte di una dieta variata; essi modificano la fisiologia gastrointestinale, promuovono modifiche nei parametri biochimici, migliorano le funzioni cerebrali e possono ridurre o minimizzare il rischio di sviluppare patologie specifiche.

(Di Cerbo A. et al. (2017) Functional foods in pet nutrition: Focus on dogs and cats..Res. Vet. Sc .112, 161-166)

Gestione delle malattie della riproduzione nelle vacche da latte

Le patologie post-partum sono comuni nelle vacche da latte e la loro incidenza contribuisce a ridurre la fertilità e ad aumentare il rischio di perdita della capacità riproduttiva. La loro prevenzione e gestione risultano estremamente importanti nell'ambito dell'efficienza economica di un'impresa. Molti importanti disordini del periodo post-partum sono attribuibili a mutamenti metabolici e immunitari che compaiono, talvolta inevitabilmente, allorché la bovina vive la transizione dalla gravidanza all'inizio della lattazione. Nelle ultime settimane della gravidanza le richieste metaboliche del feto raggiungono il loro massimo e dopo il parto le bovine si trovano di fronte a importanti cambiamenti nella dieta che deve supportare la lattazione e la domanda metabolica che ne consegue. Inevitabilmente, l'assunzione di alimenti non riesce a combinarsi con l'iniziale domanda della lattazione e, pertanto, la bovina si trova a dover affrontare un periodo di bilancia energetica negativa che mobilita, inevitabilmente, le riserve dei tessuti. Gli effetti combinati dell'inizio lattazione e degli eventi fisiologici del parto conducono a deficienze transitorie di vitamine e

minerali, nonché a mutamenti della funzione immunitaria. Questi ultimi, a loro volta, giocano un ruolo nella patogenesi di importanti eventi post-partum a livello dell'utero, incluso ritenzione membrane fetali, metriti, endometriti, disturbi ovarici. La mobilitazione di riserve di grassi comporta un'aumentata concentrazione circolante di acidi grassi non-esterificati. La capacità del fegato di metabolizzare i lipidi può risultare soppressa. Un'alterato stato di minerali nel sangue può essere legata a un'alterata funzione immunitaria. In associazione ai vari cambiamenti metabolici si può osservare un'alterazione del ciclo dell'insulina. Distocia, nascita di gemelli o di vitelli con alterazioni neonatali aumentano il rischio di metriti e endometriti.

Punti chiave

- La ritenzione delle membrane fetali aumenta il rischio di metriti, ma il trattamento di casi non complicati non è generalmente giustificato. L'incidenza può essere ridotta con un supplemento di vitamina E, selenio o betacarotene.
- L'incidenza di metriti puerperali è maggiore nelle primipare e nelle bovine con complicanze ostetriche. Gli animali colpiti devono essere trattati con antibiotici.
- Le endometriti sono associate a un bilancio energetico post-partum negativo. Gli animali mostrano una ridotta fertilità e un'aumentata perdita di embrioni.
- Le cervicitì e gli scoli vaginali purulenti sono associati a complicazioni ostetriche, ridotta fertilità e aumentata perdita di embrioni.
- L'assenza di ovulazione è più comune nelle bovine allevate in condizioni scadenti e con un bilancio energetico negativo, ma può avere anche basi genetiche. L'assenza di ovulazione è associata a un maggiore rischio di perdita embrionale o fetale.

(Gilbert R.O. (2017) Management of reproductive disease in dairy cows. Vet. Clin. Food Anim. 32, 387-410)

Gli esperimenti su animali possono aiutare sia la medicina veterinaria che quella umana

Da anni, la risposta veterinaria a un'animale d'affezione in uno stato di grave sofferenza e intrattabile è stata la stessa: eliminare l'amato animale con il metodo più umanitario possibile. Esiste tuttavia un'alternativa che i proprietari di animali non disdegnano: la possibilità di includere i loro animali tra i soggetti destinati alla sperimentazione di nuove terapie, nella speranza di dare all'animale alcuni mesi extra di vita. La scienza e la medicina non possono che apprezzare tale comportamento.

La sperimentazione di nuovi farmaci su animali, specialmente cani e gatti, è in aumento, con il fine primario di realizzare e commercializzare nuovi prodotti per animali, ma con risultati spesso utilizzabili anche per approvare prodotti per l'uomo. Quasi tutti i proprietari di animali sembrerebbero favorevoli alla sperimentazione di nuovi farmaci su animali, non solo per fornire un contributo alla ricerca, ma anche nella speranza che dalla ricerca nascano possibilità curative per i loro stessi futuri animali. La sperimentazione su animali è ben vista anche dai veterinari che intravedono in essa un'accelerazione dei complessi procedimenti di approvazione di nuovi farmaci; lo stesso dicasi per coloro che sono addetti a formulare norme regolatorie per i farmaci ad uso umano.

(Anonymous (2016) Reform regulation to make pet clinical trials easier. Nature 540, 169)

brevia

Campilobatteriosi d'origine aviaria. A partire dall'estate 2016, in Svezia si è osservato un deciso aumento dei casi di campilobatteriosi nell'uomo. La causa primaria fu identificata nei polli sul mercato. L'infezione troverebbe la sua origine nella carne di pollo poco cotta, causa nell'uomo di una sintomatologia grave, soprattutto diarrea. L'autorità sanitaria ha raccomandato particolare attenzione nella manipolazione della carne di pollo, specialmente fresca, ma anche congelata. Le mani degli operatori, ma anche gli utensili impiegati nei siti di macellazione, costituiscono una fonte importante di diffusione dell'infezione. (*Outbreak News Today (2017) <<http://outbreaknewstoday.com/sweden-continues-reports-high-levels-campylobacter-82918/>>*)

Mortalità da rotavirus nei piccioni. A partire dalla metà del 2016, alti livelli di mortalità furono rilevati in piccioni selvatici e d'affezione, in alcuni stati dell'Australia. Negli animali colpiti si registrava depressione, vomito, diarrea, rigurgito e una postura gobba; la morte subentrava in 12-24 ore. La causa fu identificata in un rotavirus, la cui presenza fu rilevata anche in campioni di feci prelevati da altre specie di uccelli selvatici. Il virus isolato apparirebbe significativamente differente dal rotavirus bovino. (*<<https://www.wildlifehealthaustralia.com.au/DiseaseIncidents/OngoingIncidents.aspx>>*
<<http://tinyurl.com/l6d989d>>)

Eliminare le cellule senescenti. L'invecchiamento, così come molte malattie, è parzialmente indotto dall'accumulo di cellule danneggiate che non si dividono più. Da ricerche sull'argomento, condotte nei topi, emerge che queste cellule senescenti possono essere eradicare ricorrendo a sostanze che interferiscono con l'attività delle proteine. (*Serrano M. (2017) Ageing: Tools to eliminate senescent cells. Nature 545, 294-296*)

Il trasporto dei suini nell'UE. Una guida pratica per valutare e assicurare il benessere dei suini durante un trasporto è stata redatta dalla Commissione Europea al fine di aiutare veterinari, allevatori e trasportatori. Essa è disponibile in diverse lingue. (*FVE-Brussels (15 May 2017) Practical EU guidelines to assess fitness of pigs for transport . <nancy@fve.org>*)

Scoiattoli infetti da bacilli della lebbra. Da un esame di formazioni verrucose presenti a livello di faccia ed estremità in scoiattoli rossi (*Sciurus vulgaris*) delle Isole britanniche, di Scozia e Irlanda è stato rilevato che le lesioni erano riportabili alla presenza dei due microrganismi causa della lebbra: *Mycobacterium leprae* e *Mycobacterium lepromatosis*. Una comparazione filogenetica dei ceppi batterici isolati evidenziò un'affinità con i ceppi ancestrali responsabili dei casi di lebbra di migliaia di anni fa. Pertanto, gli scoiattoli rossi devono ritenersi serbatoi di lebbra. Il rischio di trasmissione all'uomo sarebbe basso stante i limitati contatti degli scoiattoli con l'uomo e la proibizione di cacciare tali animali nella maggior parte dei Paesi europei. (*Avanzi C. et al. (2016) Red squirrels in the British Isles are infected with leprosy bacilli. Science 354, 6313, 744-747*)

Proteggere gli animali contro la crudeltà degli uomini, dar loro da mangiare se hanno fame, da bere se hanno sete, correre in loro aiuto se estenuati da fatica o malattia, questa è la più bella virtù del forte verso il debole.
Giuseppe Garibaldi